

## **PARADOSSI APPARENTI E PARACULI INDECENTI**

De Magistris clamavit all'unico dominus legittimato secondo le regole a stabilire se egli fosse un persecutore o un perseguitato: la Procura di Salerno.

Con 1700 pagine l'organo giudiziario competente ha motivato le ragioni che lo inducevano ad iniziare l'azione penale su specifiche e gravi ipotesi di reati commessi a danno del denunciante.

I destinatari delle accuse sono alti magistrati del distretto di Catanzaro.

Il quadro è allarmante, anzi devastante per la credibilità della istituzione giudiziaria. Tante volte sono stati indagati e condannati singoli magistrati, mai si era prospettata un'ipotesi di complotto collettivo coinvolgente i vertici di un distretto giudiziario.

La eccezionalità della situazione consente però la sospensione e lo stravolgimento di quelle regole che debbono presidiare la tenuta delle istituzioni proprio nelle situazioni eccezionali?

La Procura di Catanzaro ha risposto indagando gli indaganti per abuso di ufficio (si attendono motivazioni più estese e meno generiche) infrangendo prima, come si dice, il rito, perché la competenza sui reati attinenti i magistrati di Salerno appartiene alla Procura di Napoli e poi il comune buon senso.

Attivi corifei sono immediatamente scattati per bollare questa come guerra per bande, residuo medievale di scontro tra corporazioni con la solita necessaria conseguenza di mettere ordine nella magistratura.

Ma la situazione non è affatto paradossale come si tenta di far apparire. Siamo semplicemente di fronte ad una reazione della Procura di Catanzaro talmente inammissibile e talmente proterva che mai si sarebbe potuta proporre in uno Stato di diritto se non si fosse saputo che questa sarebbe stata tollerata e, a pensar male, perfino suggerita.

Ve la immaginate la reazione di ogni persona ragionevole se ogni indagato pretendesse di fermare l'azione giudiziaria denunciando il magistrato che procede? Ci sono strumenti usati (e negli ultimi anni abusati) costruiti appositamente per la tutela dell'accusato: dalla ricusazione del giudice alla prospettazione di illeciti disciplinari che dovranno essere valutati secondo precise e imprescindibili forme e regole di garanzia.

Le modalità straordinarie di intervento del Capo dello Stato e le sue prossime intenzioni operative saranno oggetto di dibattito sui confini dei poteri e sulla autonomia della magistratura.

Il Vicepresidente del CSM Mancino, alla cui utenza telefonica è stata riferita una chiamata al principale indagato dell'inchiesta "Why Not", ha ricevuto la solidarietà di tutti i membri del Consiglio. Atteggiamento non nuovo, sia pure riservato ad una certa categoria di persone.

La presunzione di non colpevolezza è cosa diversa, che imporrebbe il silenzio nel rispetto che si deve avere sia per chi è destinatario di una accusa (o di un accertamento), sia per chi per i doveri del suo ufficio deve verificarlo.

Purtroppo la sensazione non allontanabile è che la perfetta trasversalità dei traffici maleodoranti che bollivano nella pentola che De Magistris ha tentato di scoperchiare condiziona regole, forme e garanzie fino a quando tutto, come il mare per Ulisse, sarà chiuso sopra di lui.

**Norberto Lenzi**